

Inaugurato il "VILLAGGIO MARCOLINI" donato alla comunità di Paiyagala, nella Diocesi di Colombo in Sri Lanka

Sono state consegnate, con una partecipata e gioiosa manifestazione pubblica presieduta dall'arcivescovo di Colombo, mons. Oswald Gomis, le diciannove abitazioni costruite per le famiglie povere dei pescatori senzatetto colpite dallo Tsunami

A tre anni esatti dalla catastrofe che si era abbattuta sulle coste bagnate dall'oceano Indiano e che aveva colpito in particolare il popolo cingalese – era il 26 dicembre 2004 – siamo ritornati nello Sri Lanka, stavolta con meno apprensione e con un po' più di gioia nel cuore.

Avevamo ancora negli occhi le scene terribili, raccapriccianti che i giornali e le televisioni di tutto il mondo avevano trasmesso dello scempio che lo tsunami aveva compiuto in questa parte già così povera del mondo. Vedere intere famiglie cancellate, distrutte o mutilate di parte dei loro congiunti, coniugi che si cercavano, i genitori che cercavano i figli, i giovani che cercavano gli anziani, e quelli che più non si trovavano, che erano spariti, dispersi, inghiottiti dall'acqua o dal fango: morti dovunque, portati anche a centinaia di metri dal luogo della tragedia, sotterrati sotto cumuli di detriti e di macerie, il tutto immerso in una scia di morte, in una disperazione così profonda, ci aveva lasciati tutti sgomenti.

Così come le case, le baracche e le capanne già misere, costruite con mezzi di fortuna, con cartone, pezzi di lamiera, paglia, bastoni, fango, foglie di palma, vederle spazzate via in un attimo... e le poche cose possedute, racimolate faticosamente attraverso una vita di stenti e di povertà, disperse chissà dove, introvabili, ormai inutilizzabili, hanno aggiunto altre disgrazie a quelle già troppo grandi che avevano colpito tutti e che, man mano, col passar dei giorni, si andavano scoprendo ovunque.

Era stata una visione orrenda, che ci aveva accompagnato per lungo

tempo e che ancora adesso non ha ancora finito di commuoverci, di emozionarci, di coinvolgerci.

Tante iniziative sono state intraprese in questi tre anni, di ogni genere, in tutto il mondo, in aiuto a quelle popolazioni tribolate e così povere, scampate all'immane tragedia, così duramente provate, con i troppi lutti familiari scolpiti dentro, nel profondo dell'anima, e con l'obbligata volontà di dover continuare a vivere, per sé e per gli altri, scampati anche loro e come loro provati e feriti, con la morte negli occhi e nel cuore.

Grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Sipec, dell'ing. Luciano Silveri, anche il Centro Studi La Famiglia aveva inviato in Sri Lanka l'ing. Salvinelli ed il geom. Zani i quali, in collaborazione con la Diocesi di Colombo e con Seth Sarana, così si chiama la Caritas di Colombo, avevano individuato un'area sulla quale poter costruire un gruppo di abitazioni da donare alle famiglie senzatetto dei pescatori della zona.

Le casette, diciannove in tutto, singole e bifamigliari, sarebbero quindi sorte a Paiyagala, vicino alla città di Kalutara, nella Diocesi di Colombo, in prossimità della chiesa di S. Antonio, su un'area idonea offerta dalla Diocesi, ben inserita urbanisticamente nel contesto della comunità locale ed adeguatamente in sicurezza rispetto all'oceano Indiano.

Studiate su un progetto condiviso con Seth Sarana,



I rappresentanti della Cooperativa durante la consegna delle abitazioni

costruite su due livelli, prevedevano a piano terra un piccolo soggiorno, una cucina, un bagno ed al primo piano due camere da letto. Tutt'intorno un fazzoletto di terra per un orto ed un piccolo giardino: le classiche case di Padre Marcolini.

Perché il villaggio fosse completo, perché la popolazione potesse contare anche su servizi scolastici, sanitari, ambulatoriali e socio – assistenziali totalmente mancanti in zona, si pensò anche ad un progetto, anch'esso condiviso, per la costruzione di un Centro comunitario, di fianco alla Chiesa Parrocchiale, ritenuto di grandissima utilità per tutta la comunità.

Dopo aver superato le normali adempimenti burocratiche si erano avviati i lavori e così, finite le vacanze estive, a distanza di circa due anni dall'inizio e dal coinvolgimento nella straordinaria avventura umanitaria, è arrivata al Centro Studi La Famiglia, attraverso la Fondazione Sipec, la notizia tanto attesa: le casette, complete di acqua corrente, luce elettrica, servizi igienici, fognature, erano state ultimate e le opere di urbanizzazione, comprese le strade e gli spazi comuni, sarebbero state completate entro il mese di ottobre.

Si era quindi pronti per l'inaugurazione del villaggio e per la consegna simbolica delle chiavi e degli alloggi alle famiglie bisognose che, nel frattempo, erano state ufficialmente individuate quali assegnatarie da un elenco governativo.

Ed è così che martedì 13 novembre, nel pomeriggio, sotto un sole che rischiava i 33°C. ed un'umidità paurosamente vicina al 90%, con una grande e vissuta festa popolare cui ha partecipato tutta la comunità locale,

alla presenza dell'Arcivescovo di Colombo, mons. Oswald Gomis, del responsabile di Seth Sarana, fr. Jude Raj Fernando, dell'Anziano Monaco Buddista, molto stimato in zona ma dal nome impronunciabile ed intraducibile, del Parroco, delle Autorità Governative e Locali, di tutti i volontari ed i fratelli della Caritas di Colombo e della Caritas internazionale, dei rappresentanti del Centro Studi La Famiglia appositamente inviati, si è inaugurato il "VILLAGGIO MARCOLINI" a Paiyagala, nella Diocesi di Colombo in Sri Lanka.

La cerimonia, iniziata alle ore 15, è durata tutto il pomeriggio ed è finita a sera inoltrata.

Dapprima il ricevimento delle Autorità con l'omaggio delle bellissime collane di fiori in segno di benvenuto da indossare lungo tutto il percorso che, snodandosi all'interno dell'abitato, porta al Villaggio. Quindi la banda musicale, formata da sole ragazze con una elegante divisa, che, al ritmo cadenzato dell'"Ave Maria", precede, accompagnandolo, tutto il corteo fino all'ingresso. Qui, fra le nuove case, è stato eretto un cippo con una lapide, scoperta dall'Arcivescovo mons. Oswald Gomis, che chiama questo progetto abitativo in ricordo delle vittime dello tsunami del 26 dicembre 2004 "VILLAGGIO MARCOLINI", voluto dal Centro Studi La Famiglia di Brescia.

E' stato il momento più emozionante di tutta la manifestazione: vedere questo bel villaggio formato da casette dall'architettura semplice, ma accoglienti, funzionali e dignitose, realizzato in terra straniera per aiutare fratelli disperati e bisognosi di tutto, completamente diversi da noi per lingua, cultura, storia, tradizione e, quasi sempre, anche per religione, ma accomunati assieme nel nome e sotto lo sguardo protettore di Padre Marcolini, veder scritto lì, nella pietra, dall'altra parte del mondo, "Centro Studi La Famiglia e Fondazione Sipec" è stato troppo forte. Spontaneamente si è formato un grosso gruppo in gola e sono scese lacrime di commozione, ci sono stati abbracci ed un caloroso battimani ha sottolineato l'importanza di questo gesto di donazione, d'amore.

Sempre accompagnate dalla banda, le Autorità hanno poi visitato una delle casette, si sono intrattenute con la famiglia assegnataria, ed all'uscita, su una strana lampada



Momenti di gioia per gli assegnatari dei nuovi alloggi

molto alta ed a forma di stella hanno acceso, ciascuna, una candelina bene augurate posta all'estremo di ogni raggio della stella.

Si è poi svolta la cerimonia dell'alzabandiera, effettuata anch'essa dalle Autorità presenti, con cinque vessilli che sono saliti in contemporanea, compresi quello italiano e quello vaticano, accompagnati dall'inno nazionale dello Sri Lanka.

Sono quindi iniziate le orazioni ufficiali, in lingua cingalese, dal suono molto armonico ma incomprensibile per noi.

Sul palco si sono avvicendati lo speaker ufficiale della cerimonia, poi mons. Oswald Gomis, il monaco buddista, il parroco, il responsabile di Seth Sarana, il rappresentante del Governo, il rappresentante del Comune, due degli scampati allo tsunami a nome di tutte le vittime e di tutte le famiglie colpite, che hanno ricordato le loro vicende e le tribolazioni personali e famigliari, il responsabile della comunità locale.

Le parole che più ricorrevano, le uniche che si capivano, erano "Padre Marcolini" e Centro Studi La Famiglia precedute o accompagnate da ringraziamenti e battimani. I rappresentanti del Centro Studi La Famiglia, a nome del Presidente e dell'intero Consiglio di amministrazione, dopo aver richiamato i gravissimi fatti che avevano colpito il popolo cingalese, hanno spiegato con parole semplici chi era Padre Marcolini, cos'è e cosa fa il Centro Studi La Famiglia e perché aveva deciso di intervenire in aiuto dei fratelli colpiti dallo tsunami. Hanno quindi paragonato il "Villaggio Marcolini" di Paiyagala ad ognuno dei villaggi costruiti in Italia ed hanno ringraziato le Autorità presenti, in particolare l'Arcivescovo mons. Oswald Gomis e fr. Jude Raj Fernando, responsabile di Seth Sarana, per la loro fattiva e decisiva collaborazione affinché il progetto si trasformasse in realtà. Si sono quindi rivolti a tutti i numerosi presenti, particolarmente alle famiglie assegnatarie delle nuove abitazioni perché, pur nella disgrazia che li aveva colpiti, avevano permesso di poter essere aiutati: il grazie più bello lo si poteva così vedere, cogliere, leggere sui loro visi contenti e soddisfatti.

C'è poi stata la benedizione di ciascuna delle case, assegnate alle famiglie di religione cattolica, impartita da fr. Jude Raj Fernando.



Cerimonia di inaugurazione del "Villaggio Marcolini" in Sri Lanka

In onore dei presenti la comunità del Villaggio ha quindi organizzato un momento gioioso fatto di danze, balletti e canzoncine con protagonisti i figli più piccoli, truccati e vestiti con i costumi tradizionali o con maschere e copricapi fatti per l'occasione.

E' quindi seguita la consegna della Bibbia e delle chiavi a ciascun nucleo familiare assegnatario di un alloggio: altro toccante momento di partecipazione e di commo- zione comunitaria.

Ma anche di gioia nel vedere quelle persone che probabilmente avevano perso qualche figlio, o i genitori, o qualche fratello, che sicuramente avevano perso tutto quel poco che possedevano, qualcuno era anche rimasto offeso permanentemente nel corpo, ringraziare commossi e riconoscenti per un qualcosa che, insperatamente, stavano ricevendo, che probabilmente mai avrebbero più potuto avere, ma che permetteva loro di poter continuare a vivere ed a guardare al futuro ancora con qualche speranza.

Vi è stata poi una pubblica manifestazione, un giuramento davanti a tutti, un patto stretto fra i coniugi, partecipato da tutte le famiglie degli assegnatari affinché queste case che ricevevano e che andavano ad abitare fossero il luogo del loro amore e della loro reciproca fedeltà, nel quale volersi bene e far crescere in serenità ed armonia i figli, da difendere dalle forze nemiche del male. Quasi un nuovo suggello matrimoniale per tutta la vita.

Alla fine un grande applauso ed un ultimo, unanime ringraziamento generale al Centro Studi La Famiglia ha concluso la cerimonia.

E' seguito, organizzato in una delle casette assegnate e servito dai membri stessi della famiglia assegnataria, un rinfresco a base di riso, banane, tè, creme, dolci, sughi ed intingoli speziati vari, tutti rigorosamente da amalgamare fra di loro e da mangiare con le mani, così come si usa da quelle parti. Arcivescovo compreso.

Il quale ci aveva ricevuto il giorno prima, lunedì 12 novembre, in Arcivescovado a Colombo, innanzitutto per conoscerci, poi per ringraziare il Centro Studi La Famiglia per quanto aveva fatto per il popolo dello Sri Lanka, ed in particolare per la comunità della sua Diocesi.

Quindi ha colto l'occasione per confidarci che era stato ordinato Vescovo nel 1976 dall'allora pontefice Paolo VI, Papa bresciano. Dopo la visita ci siamo trattenuti con alcuni dei suoi più stretti collaboratori, uno dei quali parlava anche la nostra lingua poiché aveva studiato a Roma.

In seguito siamo stati accolti ed abbiamo visitato sia gli uffici centrali, a Colombo, di Seth Sarana, diretta con grande capacità, competenza e professionalità da fr. Jude Raj Fernando, sia quelli periferici, dislocati strategicamente nelle regioni dello Sri Lanka più colpite

dallo tsunami.

Prima dell'inizio della cerimonia per l'inaugurazione del "Villaggio Marcolini", avevamo anche compiuto un sopralluogo al cantiere dove sta sorgendo, vicino alla chiesa di S. Antonio ed in avanzato stato di costruzione, il centro comunitario di Paiyagala.

Non è ancora terminato, sebbene i lavori stiano procedendo alacremente, poiché è stata giustamente data priorità alla realizzazione del Villaggio, essendosi resa, logicamente, più urgente la necessità di dare una casa alle tante famiglie così disastrose in attesa di un tetto sotto il quale ricominciare a vivere.

Quella appena conclusa è stata una esperienza umana incredibilmente ricca sia sotto il profilo personale che sociale, che ha permesso di conoscere popolazioni così diverse, situazioni così traumatiche e bisogni così vitali da lasciare alcune volte sconcertati e riflessivi ma che, come in questa occasione, ha saputo anche trovare, attraverso l'intervento provvidenziale del Centro Studi La Famiglia e della Fondazione Sipec, risposte vere, reali, positive, concrete alle necessità primarie dell'uomo e della sua famiglia operando e facendo alla "Sua" maniera, "marcolinianamente"...



GUERINI VITTORIO & C. S.N.C.
IMPRESA EDILE

Via Don Maestrini 42/b
25020 - Flero - BS
Cel. 335474229 - Fax 0302761204
P.IVA 02097700179



zanoni

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
CAMINI - STUFE
SANITARI E ARREDOBAGNO
FONTANE

Via Europa, 182
25062 CONCESIO (BS)
Tel. 030.2180201 - Fax 030.2180204